

già soci che all'ammissione di nuovi soci.

D'altro canto, avvertito che la perdita dei soci non rappresenta un termine assoluto, ma deriva dalla differenza tra i soci in uscita e quelli in entrata, vale a dire che è determinata dal maggior numero dei soci in uscita rispetto a quelli in entrata e che, con qualche riduzione dei primi, potremmo tornare ad un costante incremento della compagine associativa, l'attenzione alla conservazione dei soci non poteva non essere riconsiderata quanto, e fors'anche più, dell'ammissione di nuovi soci. E' stata, quindi, posta una nuova attenzione a tutto tondo alla soddisfazione dell'appartenenza dei soci, al fine di perseguire il contenimento delle perdite e, nel contempo, di stimolare l'adesione di nuovi soci per l'attrattiva conseguente all'entusiasmo dei soci gratificati. Finalmente è stato recepito e valorizzato il punto focale. Le fortune dell'associazione dipendono dalla consapevolezza da parte dei soci dei valori e dei meriti espressi dalla stessa associazione a mezzo dei suoi club.

I soci devono essere soddisfatti e orgogliosi dell'appartenenza. Devono costituire un'élite non per il livello sociale di appartenenza, ma per i valori etici che li contraddistinguono e per le capacità di idee e di qualificanti opere socio-umanitarie che sono in grado di esprimere. I club devono essere rispettosi delle regole, privi di dissidi interni, coinvolgenti, coesi, partecipati, attivi, consapevoli dell'onore dell'appartenenza alla grande famiglia dei Lions e dei doveri comportamentali e attitudinali che ne derivano. I soci fanno i club ed i club valorizzano i soci. Irrinunciabile e attenta la selezione dei soci informati e determinante il loro immediato coinvolgimento nelle scelte e nelle attività del club. Il socio deve essere e sentirsi importante nel club e il club deve essere ed apparire importante al socio. Non di soci di rango e neppure di soci pur che sia ha bisogno la nostra associazione, ma di uomini dabbene aperti all'amicizia e interessati alla solidarietà senza tornaconto personale, soddisfatti di fare e di dare a favore di altri uomini vicini e lontani meno fortunati.

CAMPO ITALIA LIONS 2014

Attraverso l'organizzazione di scambi giovanili e di campi internazionali della gioventù, la nostra associazione tende a sensibilizzare i giovani alle diverse problematiche che la realtà contemporanea presenta loro, ma, soprattutto, a metterli in contatto per far capire quanto sia auspicabile riscoprire e rafforzare alcuni ideali di vita come la pace, i diritti umani, la fratellanza e la comprensione fra i popoli. Sul prossimo numero la cronaca del Campo Italia Lions 2014.

Emozionarsi... con gli scambi giovanili

*Se qualcuno si ritenesse un duro, almeno in termini di sentimenti, oppure se fosse un Lion sfiduciato nei confronti della nostra associazione, allora avrebbe dovuto essere a Domodossola domenica 13 luglio. Sì, segnatevi questa data perché ritengo che possa, anzi debba, essere considerata storica per il lionismo italiano, in particolare (ma non solo!) per il Programma Campi e Scambi Giovanili del nostro Multidistretto. Di Simone Roba **

Infatti, lo scorso 13 luglio presso il Collegio Rosmini di Domodossola si è svolta la cerimonia ufficiale dell'incontro tra il Campo Italia ed il Campo Italia Disabili. Dopo aver già trascorso alcune ore insieme alle vicine terme, i Camper sono stati presentati alle autorità lionistiche e civili ed alla popolazione.

Personalmente, nel 1991, ho partecipato per la prima volta ad un Campo Giovani e da allora ho partecipato a svariate manifestazioni Lions durante i Campi e nei più diversi ruoli: seppur con una ventennale esperienza alle spalle, questa volta mi sono emozionato. La sfilata delle bandiere del Campo Italia (38 nazioni e 44 Camper), l'inno di ogni Paese per la presentazione di ognuno, l'attenzione ai dettagli da parte di Ivan Guarducci (Direttore del Campo Italia Disabili - La Prateria) e di Giovanna Bronzini (Direttore del Campo Italia), le parole pronunciate dalle varie autorità (non di semplice facciata ma sentite e sincere), le numerose persone presenti venute appositamente per vedere, toccare con mano e conoscere direttamente una delle più belle attività della nostra associazione, purtroppo ancora troppo sottovalutata da noi Lions.

Ma a ciò, si sono aggiunte una paio di situazioni che hanno emozionato: ad esempio, per il Campo Italia la bandiera italiana è stata portata da Fabrizio, un giovane disabile che in passato ha partecipato al Campo Italia Disabili ma che quest'anno, essendo oramai fuori età, è stato chiamato come staff. Ho conosciuto Fabrizio alcuni anni fa e vi posso assicurare che è una vera forza della natura: è di una rara simpatia, ma è anche un naturale animatore. Quando si stava preparando la sfilata delle bandiere, è stato lui a richiedere (quasi a pretendere) di portare la nostra bandiera: e vi posso assicurare che l'ha fatto con molto orgoglio.

E poi le parole pronunciate dal PD Leo 108 Ia1 Antonio Maria Borello, quest'anno Camp Leader al Campo Italia Disabili: sintetico, concreto ed incisivo. Con un preciso concetto: i veri protagonisti di ciò che facciamo non siamo noi, ma loro (indicando i partecipanti a questi due Campi). E poi la cena, sotto il porticato di Piazza del Mercato a Domodossola: oltre 200 persone, senza distinzione



di sesso, razza, età, disabilità o normalità. Lions, Leo, giovani italiani e stranieri: tutti allo stesso tavolone, seduti sulle panche, con piatti e bicchieri di plastica, serviti dagli stessi Camper e non dai consueti camerieri in livrea. *Tutti pazientemente ad aspettare il proprio turno, senza inutili e sterili polemiche sulla qualità o quantità del cibo.* Tutti accomunati da un unico comune denominatore: il Programma Campi e Scambi Giovanili.

In mezzo alla sala, anche un maxischermo che proiettava la finale dei mondiali di calcio Germania - Argentina a dimostrazione che lo sport unisce e non divide.

Come ho detto a questi giovani stranieri, questo non è solo un viaggio ma è un'esperienza che forse apprezzeranno ancora di più una volta tornati a casa: l'importante è che ora godano ogni singolo momento di questa

avventura. Solo così potranno capire la mole enorme di lavoro svolto con passione da alcuni Lions e Leo per permettere loro di essere ora qui con noi. Non solo idee, ma progetti concreti: realizzabili e realizzati. Questa è stata la *mission* di Ivan Guarducci, di Giovanna Bronzini e di tutti coloro che hanno collaborato con loro affinché tutto ciò fosse possibile. E non intendo solo la manifestazione di domenica, ma tutto il programma dei due Campi.

Dopo un anno intenso e sotto alcuni aspetti anche stancante, con continui ostacoli da superare, ci voleva una serata come questa. E sono felice di aver avuto la possibilità e l'onore di esserci: io c'ero!

E la prossima volta, spero di incontrare anche voi...

* *Coordinatore Md 108 Italy Campi e Scambi Giovanili.*

Tre iniziative del Libro Parlato Lions

E' stata firmata una convenzione con la prestigiosa struttura ospedaliera Humanitas di Milano (circa 1.000 degenti), tramite la quale i pazienti ivi ricoverati ed impossibilitati durante il loro ricovero a leggere, potranno usufruire dell'ascolto dei nostri audiolibri.

La pagina del sito del Libro Parlato relativa agli audiolibri che l'associazione sta pubblicando sugli avvenimenti della Grande Guerra ha avuto, nei soli primi tre mesi dalla sua apertura, oltre 1.500 visualizzazioni. Il Consiglio Direttivo presenterà l'iniziativa ufficialmente ai più importanti media nazionali inserendo, di fatto, il Libro Parlato Lions tra i protagonisti delle celebrazioni per il centenario di tale avvenimento.

Infine, ed è la novità più importante sia per i nostri utenti che per gli insegnanti che utilizzano i nostri audiolibri per i loro studenti dislessici, sono state create sul sito del Libro Parlato nuove pagine, chiamate "Opere scelte", nelle quali, con una facilissima visualizzazione, chiunque può vedere le opere più interessanti che man mano stiamo inserendo traendole dal nostro enorme archivio.



Fare rete!... Goal? No!

Ormai in tutti i settori si sente sempre più ripetere che, per essere efficaci e ottenere risultati, occorre "fare rete"! E' un termine molto di moda, ma credo che anche in passato si sia sempre cercato di trarre beneficio dalla sinergia dei vari soggetti coinvolti in un progetto. Di Loris Baraldi

Anche nella nostra associazione non passa riunione nella quale non ci si senta sollecitati a fare rete.

Analizzando l'attività degli scambi giovanili, nella quale sono coinvolti, direi che negli ultimi anni, forse inconsapevolmente, ma la rete è stata utilizzata, eccome!

Per promuovere la nostra attività abbiamo partecipato a decine di incontri nelle scuole superiori. Ad illustrare l'attività, oltre agli officer specificatamente coinvolti, sono sempre stati invitati anche i Leo, che avevano così la possibilità di illustrare anche la loro realtà.

I ragazzi che hanno partecipato andando all'estero come ambasciatori dei Lions italiani, al ritorno sono stati coinvolti e diversi di loro sono entrati a far parte della giovane famiglia Leo. Nel distretto Tb sono già 3 i Leo club nuovi che hanno firmato la loro charter proprio grazie all'adesione di ragazzi che avevano partecipato al programma scambi giovanili!

Questi nuovi Leo, poi, sono stati determinanti per trovare e coinvolgere famiglie non Lions disponibili ad ospitare ragazzi, provenienti dall'estero, per partecipare al medesimo programma.

Alcuni sono stati inseriti nello staff organizzatore di campi Lions per la gioventù distrettuali.

Un Leo club neo costituito ha deciso che uno dei service dell'anno dovesse essere rivolto agli scambi giovanili: hanno indetto un concorso in una scuola e il ragazzo vincitore di tale concorso ha partecipato agli scambi, completamente gratis, grazie ai fondi messi a disposizione da questo club.

Nel corso di un avvenimento organizzato dal Distretto Tb, per incontrare tutti i ragazzi in partenza, le loro famiglie e le famiglie ospitanti, questo risvolto è stato stig-

matizzato.

La manifestazione, che si è sviluppata in una due giorni, nella bellissima cornice estense della Diamantina, nei dintorni di Ferrara, ha visto la partecipazione di centinaia di Leo, Lions, aspiranti Leo, aspiranti Lions, autorità e... curiosi.

E' stato tutto un crescendo, perché il secondo giorno, anche con l'adesione del Distretto Ta3, si è dato spazio all'esibizione dei cani guida, qui convenuti da Limbiate, per entusiasmare i presenti con una simpatica esibizione. Ma l'emozione ha raggiunto l'apice quando i Leo del distretto hanno reso possibile la consegna di un cane guida ad un non vedente, che grazie a loro avrà "due occhi". Per inciso il cane che è stato assegnato si chiama Cadeaux, un giovane cane, nero come la pece, cresciuto nella puppy walker family di un ex partecipante agli scambi giovanili, Leo, camp leader al campo Emilia, presidente Leo distrettuale per l'anno 2014/15 e... se non è rete tutto ciò!

A proposito Cadeaux vivrà in simbiosi con Cecilia Camellini campionessa olimpica di nuoto, che ha vinto la medaglia d'oro nei 100 stile libero alle paralimpiadi di Londra 2012 stabilendo anche il nuovo record mondiale della specialità.

I Lions italiani con i bambini nel bisogno

Sarà intitolata a Giovanni Rigone una delle più frequentate scuole primarie della capitale Ouagadougou in Burkina Faso. La partecipazione della nostra onlus alla rassegna di Torino dedicata alle popolazioni agricole del mondo. Di Sergio Marengo

Un sottile ma indissolubile filo lega il Moro Naba, Imperatore del popolo dei Mossi, l'etnia più diffusa in Burkina Faso, con il compianto Past Direttore Internazionale Giovanni Rigone. Se infatti il Moro Naba è tuttora considerato la più alta autorità etica e simbolica del Paese e, come tale, la sua figura ha contribuito in

